CITTÀ DI TORINO
LA STAMPA TORINO
Dir. Resp.: Andrea Malaguti
Tiratura: 39.176 Diffusione: 51.136 Lettori: 296.875
Edizione del: 01/02/24
Estratto da pag.: 36
Foglio: 1/1
Sezione: COMUNE DI TORINO

L'OPPOSIZIONE: "PORTANO AVANTI LA GUERRIGLIA NO TAV"

Il centrodestra all'attacco "Firme per bloccare l'iter"

DIEGO MOLINO

«Oggi vogliamo lanciare un messaggio di forte preoccupazione, spaventa l'idea di città che hanno il sindaco Lo Russo e alcuni suoi assessori. Un'idea di città lontana dai principi liberali, di democrazia, di rispetto della legge e di convivenza civile». Giovanni Crosetto, capogruppo di Fratelli d'Italia, esprime il pensiero di tutto il centrodestra in consiglio comunale. Un fronte che si fa compatto contro il progetto annunciato da Palazzo Civico: il percorso di regolarizzazione del centro sociale Askatasuna, che prevede l'utilizzo del regolamento dei beni comuni per l'immobile di corso Regina Margherita 47 occupato da quasi 30 anni.

Fra le ipotesi avanzate dalle forze di opposizione c'è quella di presentare una proposta di deliberazione popolare, per raccogliere almeno 1500 firme e provare a fermare l'iter. Per Crosetto Askatasuna è «uno dei centri sociali più pericolosi d'Italia che da sempre porta avanti la guerriglia No Tav, con attacchi costanti alle forze dell'ordine». Allo stesso tempo, il capogruppo di FdI ricorda «l'inchiesta avviata dalla Procura con 28 membri di Askatasuna indagati, 16 dei quali per associazione a delinquere». È ancora Crosetto a citare alcune delle figure che sostengono l'iniziativa. «Fra di loro c'è il professor Angelo D'Orsi che parla di genocidio a Gaza e di soluzione finale palestinese, senza spendere una parola su Hamas - dice - Oppure Roberto Lamacchia, avvocato del leader storico del centro sociale».

Un tema di discussione riguarda le risorse per ristrutturare lo stabile di corso Regina. Il Comune ha chiarito che non sosterrà alcuna spesa, ma Giuseppe Iannò di Torino Libero Pensiero dice: «Se l'operazione andrà avanti e il Comune finanzierà anche solo con un centesimo il progetto, allora farò un esposto alla Corte dei Conti». Contrario all'iter che la giunta Lo Russo vuole portare avanti è anche Domenico Garcea, vicecapogruppo di Forza Italia: «Si cerca di rendere legale un centro sociale soddisfacendo la richiesta di un gruppo spontaneo di cittadini, una costola della sinistra radical chic torinese – commenta – Così facendo l'amministrazione lancia un messaggio pericoloso a tutta la città, che rischia di essere frainteso anche da chi occupa abusivamente gli alloggi popolari. Chiediamo sgombero immediato e denuncia degli occupanti».

A rincarare la dose è il vicecapogruppo della Lega, Giuseppe Catizone: «Non è una battaglia politica, ma una questione di giustizia sociale. Nella vita bisogna decidere se schierarsi dalla parte dello Stato o dell'anti Stato – dice – Nel caso di Askatasuna parliamo di uomini e donne che non riconoscono le istituzioni. Dubito che loro conoscano così bene i regolamenti comunali, sono sicuro che ci sia stato un suggeritore in seno all'amministrazione». Per Pierlucio Firrao di Torino Bellissima «questa è una resa politica a una parte della maggioranza che esprime soltanto due consiglieri e un assessore». —

GIOVANNI CROSETTO
CAPOGRUPPO FDI IN COMUNE

Questa idea di città è lontana dai principi di rispetto della legge e di convivenza civile

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
510-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring